

**Agli amministratori della valle: “Per favore non lo fate!!!  
Difendiamo la salute e l’ambiente ed evitiamo opere dannose e inutili.”**

*Di fronte alla decisione dei sindaci della Valle di Susa di incontrare TELT sabato 12 settembre a Sant’Ambrogio, come donne, lavoratrici e pensionate, impegnate nel sociale e militanti notav, come persone profondamente preoccupate dall’emergenza climatica, ma soprattutto come giovani, madri e nonne, lanciamo un appello:”Per favore..., non lo fate!!!”.*

*Ci rendiamo conto che la nostra preoccupazione per tale incontro possa parere eccessiva; direte che si tratta solo di andare ad ascoltare, di sapere a che punto sono i lavori; che non verrà presa alcuna decisione rilevante per il futuro della valle. Probabilmente sarà così, ma tale incontro ci spaventa per due ordini di motivi.*

*In primo luogo perché accogliere TELT in modo ufficiale - in un momento in cui oltretutto la valle è nuovamente militarizzata - significa legittimarne l’operato - occupazione militare compresa. Significa dare l’opportunità a TELT di diffondere la notizia che si è riaperto il dialogo con il territorio; permettere loro di sostenere che in valle non esistono solo antagonisti notav, ma anche amministratori dotati di “buon senso con i quali è possibile dialogare”; dar adito a manovre mediatiche deleterie e che i nostri amministratori dovrebbero già ben conoscere in quanto sono state utilizzate altre volte.*

*Il secondo ordine di motivi per cui tale incontro ci preoccupa è il seguente: siamo ormai tutti consapevoli che per lasciare ai giovani e ai nostri figli e nipoti un futuro dignitoso, la difesa degli ecosistemi è una priorità assoluta e non più dilazionabile. Questa verità implica la necessità di cambiamenti radicali e non procrastinabili. Questi cambiamenti però contrastano con grandi interessi economici, com’è assolutamente evidente nel caso del progetto della Torino Leone, che è non solo un’opera devastante dal punto di vista ambientale - e già dovrebbe bastare - ma anche totalmente inutile, e pur tuttavia difesa a spada tratta da decenni.*

*Vi chiederete:”Cosa c’entra questo con l’incontro degli amministratori con TELT del 12 settembre?”. C’entra in questo senso: per contrastare i grandi interessi economici che sono alle spalle della realizzazione della Torino Leone e alle spalle di molte altre opere o attività che stanno rapidamente portando questo pianeta a essere scarsamente abitabile, è necessaria un’azione forte, decisa, chiara, coraggiosa. Questa sfida tra interessi diametralmente opposti - quelli della gran parte dei cittadini da un lato e quelli delle grandi imprese dall’altro - può essere vinta solo se si agisce con grande decisione, se i territori sapranno difendersi senza tentennamenti, schierandosi compattamente in difesa dei beni comuni e mettendo in campo tutte le proprie componenti sociali. La Valle di Susa a suo tempo lo aveva saputo fare diventando un punto di riferimento e una speranza per tutta Italia. In quest’ottica, dagli amministratori - e forse ancor più dalle amministratrici, in quanto donne naturalmente legate alla terra e alla difesa delle nuove generazioni - ci saremmo aspettate e augurate che andassero a sostenere e portare solidarietà ai ragazzi che presidiano il territorio invece che pensare ad accogliere i rappresentanti di TELT.*

Valentina Cancelli, Maria Chirio

4 Settembre 2020